



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 35/9 DEL 12.9.2014**

**Oggetto:**                    **Procedura di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.), ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i, e della Delib.G.R. n. 34/33 del 7.8.2012, per il progetto "Ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture depurative e della rete fognaria esistente", ubicato nel Comune di Trinità D'Agultu (OT). Proponente: Comunità del territorio di Costa Paradiso.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Comunità del territorio di Costa Paradiso, ha presentato, a giugno 2012, l'istanza di valutazione di impatto ambientale (VIA) per il progetto "Ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture depurative e della rete fognaria esistente", ubicato nel Comune di Trinità D'Agultu (OT), riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 7, lettera\_t "Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 10.000 ab<sub>eq.</sub>", dell'allegato B1 della Delib.G.R. n. 34/33 del 2012. L'intervento è sottoposto alla procedura di VIA, comprensiva della valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i., in applicazione dell'articolo 3 dell'allegato A alla citata deliberazione n. 34/33, in quanto ricadente, parzialmente, all'interno del SIC Isola Rossa – Costa Paradiso (codice ITB012211).

L'intervento in esame, dell'importo totale di 10,6 M€, prevede il potenziamento e il completamento delle strutture fognario-depurative a servizio del comprensorio turistico di Costa Paradiso. L'impianto di depurazione esistente, del tipo a fanghi attivi ad aerazione prolungata, ha una potenzialità di circa 4.000 ab<sub>eq.</sub> a fronte di un'utenza attualmente servita che raggiunge 3.950 ab<sub>eq.</sub>, determinando la pressoché totale saturazione della capacità depurativa dell'impianto stesso. Attraverso il progetto di ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture depurative e della rete fognaria esistente, il Proponente intende procedere all'allaccio di tutte le utenze, attuali e future, ad un idoneo sistema fognario ed alla realizzazione di un sistema di trattamento depurativo centralizzato, eliminando ogni dispersione diretta nel suolo, proveniente dai singoli sistemi a servizio delle utenze private. La realizzazione degli interventi permetterà di adeguare il sistema fognario-depurativo del comprensorio alla popolazione insediabile, stimata in 16.000 ab<sub>eq.</sub>.

L'intervento complessivo, articolato in cinque lotti esecutivi, prevede:



1. l'estensione della rete fognaria a tutta la lottizzazione di Costa Paradiso, per uno sviluppo complessivo di 30.200 metri;
2. la manutenzione straordinaria delle quattro stazioni di sollevamento esistenti;
3. la costruzione di 11 nuove stazioni di sollevamento;
4. la manutenzione straordinaria e il potenziamento della capacità di trattamento dell'impianto di depurazione esistente, da 4000 ab<sub>eq</sub> a 6000 ab<sub>eq</sub>;
5. la messa in opera di due vasche di equalizzazione/laminazione aventi capacità, ognuna, di 400 m<sup>3</sup>;
6. una nuova sezione di grigliatura fine;
7. la realizzazione di due linee impiantistiche di potenzialità totale pari a 10.000 ab<sub>eq</sub>, dotate di comparto di pre-denitrificazione, ossidazione con stabilizzazione aerobica del fango, sedimentazione finale, per il raggiungimento della massima capacità depurativa, pari a 16.000 ab<sub>eq</sub>;
8. nuove sezioni di filtrazione e disinfezione;
9. un nuovo impianto di sollevamento finale delle acque depurate, al fine di superare il dislivello geodetico tra la localizzazione dell'impianto e il punto di scarico;
10. nuove sezioni di ispessimento e disidratazione meccanica dei fanghi;
11. un sistema di affinamento finale delle acque depurate, mediante fitodepurazione;
12. la dismissione dei sistemi di depurazione privati esistenti e la fornitura di impianti di sollevamento domestici.

Lo scarico delle acque depurate è previsto in un corso d'acqua superficiale, il rio La Sarrera, a una distanza dalla linea di costa di circa 1.100 metri.

In merito all'iter, l'Assessore riferisce che il procedimento è stato avviato in data 18 giugno 2012 col deposito della prescritta documentazione e delle pubblicazioni di rito. In data 27 luglio 2012 si è tenuta a Trinità D'Agultu la presentazione al pubblico del progetto e dello SIA, nel corso della quale sono state presentate, anche in forma scritta, osservazioni da parte dell'Associazione per la tutela di Costa Paradiso e da un privato cittadino. Dette osservazioni, nonché le ulteriori depositate presso il Servizio SAVI da parte di privati cittadini e del Gruppo di Intervento Giuridico, sono state trasmesse al proponente, che ha comunicato le proprie controdeduzioni in data 9 ottobre 2012.



In data 12 febbraio 2013, presso l'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, si è svolta la conferenza istruttoria, nell'ambito della quale si è discusso il progetto e lo SIA, comprensivo della valutazione di incidenza, le osservazioni pervenute e le controdeduzioni formulate dal Proponente. Si è data, altresì, lettura dei vari pareri/contributi istruttori comunicati dai diversi Enti, il cui contenuto è di seguito riassunto:

- Servizio Tutela e Gestione delle Risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità dell'ARDIS (nota prot. n. 877 del 30.1.2013): parere di conformità ai sensi dell'art. 25 della Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008 (reso con nota prot. 2096 in data 13.3.2012), condizionato al rispetto di un insieme di prescrizioni;
- Servizio tutela paesaggistica per la Provincia di Olbia-Tempio (nota prot. n. 7339 dell'11.2.2013): assenza di criticità sotto il profilo paesaggistico e parere favorevole di conformità alle prescrizioni del P.P.R. e al provvedimento di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 146, comma 7, del D.Lgs. n. 42/2004, s.m.i.;
- Mi.B.A.C.T. (nota prot. n. 1021 del 12.2.2013): trasmissione dei pareri favorevoli delle Soprintendenze B.A.P.S.A.E. per le Province di Sassari e Nuoro e per i beni archeologici per le Province di Sassari e Nuoro, condizionati al rispetto di prescrizioni;
- Dipartimento di prevenzione della A.S.L. di Olbia (nota prot. n. 8736 dell'11.2.2013): richiesta di alcuni approfondimenti e indicazioni di carattere prescrittivo per le fasi di realizzazione e di esercizio;
- Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale di Tempio Pausania (nota prot. 10625 dell'11.2.2013): parere favorevole condizionato al rispetto di alcune prescrizioni da eseguire in fase di realizzazione.

Il Servizio SAVI, avuto riguardo di quanto emerso nel corso della conferenza istruttoria, come sopra sinteticamente riassunto, ha richiesto integrazioni documentali, che il proponente, a seguito di una richiesta di proroga, ha trasmesso in data 12 novembre 2013.

L'Assessore riferisce quindi che, tenuto conto delle osservazioni pervenute e delle controdeduzioni, dei pareri/contributi istruttori espressi dagli Enti, delle integrazioni fornite dal proponente, considerato che la documentazione è stata ritenuta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e dimensioni del progetto, la tipologia delle opere previste ed il contesto territoriale e ambientale di riferimento, il Servizio SAVI ha concluso l'istruttoria con una proposta di giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento, a condizione che siano attuate tutte



le misure di mitigazione previste nello studio di impatto ambientale e nella documentazione integrativa e che siano recepite le prescrizioni di seguito riportate:

1. In fase di progettazione esecutiva:
  - 1.1. dovrà in ogni caso essere previsto uno stadio di affinamento dei reflui in uscita dal depuratore, mediante fitodepurazione, prima del recapito delle acque trattate nel rio La Sarrera;
  - 1.2. in coerenza con quanto richiesto dal Mi.B.A.C.T.:
    - rete fognaria: tutte le opere di scavo connesse alla realizzazione delle tubazioni e delle relative stazioni di sollevamento che si trovino al di fuori di aree occupate da strade dovranno essere realizzate evitando di compromettere le formazioni rocciose affioranti dal terreno; dovrà, inoltre, essere ridotto al minimo il taglio e l'estirpazione della vegetazione esistente e, a scavo e rinterro avvenuto, dovrà sempre essere ripristinato l'assetto vegetazionale preesistente. A tale scopo si ritiene indispensabile che suddette operazioni siano effettuate essenzialmente a mano (come indicato nella relazione tecnica generale);
    - impianto di depurazione: per la realizzazione dei manufatti e degli edifici non dovranno essere utilizzati i blocchi di calcestruzzo colorati in pasta ma dovrà essere prevista una finitura esterna ad intonaco e/o pietra in analogia con le caratteristiche prevalenti degli edifici e dei manufatti che caratterizzano l'insediamento di Costa Paradiso. L'impatto visivo, dai principali punti panoramici e dalle strade pubbliche, dell'impianto e di tutti i manufatti afferenti dovrà essere opportunamente mitigato attraverso la definizione progettuale e la messa a dimora di vegetazione;
    - impianto di fitodepurazione (affinamento): dovranno essere realizzate le opportune fotosimulazioni al fine di verificare l'impatto sul contesto delle opere previste (modellazione del terreno e messa a dimora della vegetazione necessaria al funzionamento) e l'eventuale necessità di prevedere opere di mitigazione;
  - 1.3. dovrà essere redatto il piano della cantierizzazione, che contenga un dettagliato cronoprogramma delle lavorazioni, coerente con la prevista suddivisione in lotti funzionali. Al piano dovranno essere allegate delle planimetrie di dettaglio che individuino l'ubicazione dei cantieri relativi ai diversi lotti, le aree di occupazione



interessate, i percorsi dei principali mezzi d'opera, oltre che le misure che si intendono adottare per limitare gli impatti sul territorio in fase di cantiere e per ripristinare lo stato dei luoghi al termine dei lavori;

- 1.4. al fine di limitare i disagi per i residenti/fruitori del Comprensorio e di ridurre gli effetti cumulativi degli interventi, i lavori dovranno essere realizzati, esclusivamente, nel periodo compreso tra ottobre ed aprile;
- 1.5. nell'ottica di una maggiore sostenibilità ambientale dell'intervento, nella successiva fase progettuale si dovrà prevedere l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile attraverso la realizzazione di impianti fotovoltaici integrati nelle superfici esistenti e/o in progetto idonee (tettoie, coperture dei fabbricati, etc.);
2. con riferimento alle stazioni di sollevamento:
  - 2.1. nella sistemazione del fondo stradale delle aree di pertinenza degli impianti dovrà essere escluso l'impiego di bitume;
  - 2.2. ai fini della mitigazione dell'impatto acustico, olfattivo e visivo, lungo il contorno delle aree di pertinenza dei singoli impianti, dovrà essere realizzata una fascia a verde utilizzando piante arboree e/o arbustive autoctone, coerenti con il contesto vegetazionale dell'intorno;
  - 2.3. in fase di gestione:
    - 2.3.1. dovrà essere condotta una campagna di controlli al fine di individuare emissioni odorigene anomale, provvedendo, se necessario, con specifiche misure di attenuazione;
    - 2.3.2. dovrà essere garantita la costante manutenzione degli impianti di sollevamento privati;
3. come stabilito nel parere di conformità rilasciato dall'ADIS:
  - lo scarico dell'impianto di depurazione dovrà avere come destinazione finale in via preferenziale il riutilizzo per l'irrigazione delle aree a verde presenti nel comprensorio, nel rispetto dei limiti previsti dalla tabella 1 dell'allegato 2 della direttiva regionale recante riutilizzo delle acque reflue di cui alla Delib.G.R. n. 75/15 del 30.12.2008 e nei limiti del pieno soddisfacimento delle idroesigenze delle aree a verde;
  - nelle more di una completa individuazione delle idroesigenze da soddisfare con la risorsa idrica non convenzionale e della possibile realizzazione di un sistema articolato



di riutilizzo del reflui depurati, le acque in uscita dall'impianto di depurazione, a valle del sistema di finissaggio mediante fitodepurazione, dovranno in ogni caso rispettare i limiti previsti dalla tab. 1 dell'allegato 2 della direttiva regionale recante riutilizzo delle acque reflue di cui alla Delib.G.R. n. 75/15 del 30.12.2008;

- ai sensi dell'art. 8 dell'allegato alla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008, il gestore dell'impianto di depurazione dovrà porre in opera un campionatore in automatico e un misuratore di portata in uscita dall'impianto di trattamento e dovrà prevedere e mantenere costantemente operativa una campagna di rilevamento e controllo sullo scarico dell'impianto di trattamento e sulle acque in entrata, in conformità con quanto previsto nell'allegato 5, parte III, del D.Lgs. n. 152/2006, s.m.i.;
  - dovranno essere messi in atto gli opportuni accorgimenti di ordine gestionale al fine di evitare o ridurre al minimo gli eventuali fuori servizio delle apparecchiature installate, e dovranno essere previste azioni tali da garantire un idoneo livello di sicurezza per le stazioni di sollevamento presenti e di futura installazione (mediante, ad esempio, l'ausilio del gruppo elettrogeno di emergenza, del sistema di telecontrollo e delle opportune apparecchiature elettromeccaniche di riserva);
4. contestualmente al progressivo collegamento delle utenze alla rete fognaria in progetto, si dovrà provvedere alla dismissione degli impianti di depurazione esistenti con la demolizione delle strutture e il recupero pedologico-vegetazionale delle aree di pertinenza;
  5. nella rete fognaria in progetto dovranno essere recapitate le sole acque nere, prevedendo la separazione delle acque meteoriche già all'interno dei singoli lotti, in una rete separata ovvero con modalità e dispositivi che ne garantiscano un'efficiente raccolta e allontanamento verso il reticolo naturale esistente;
  6. dovranno essere adottate tutte le misure di mitigazione previste nello Studio di Impatto Ambientale e riferite a tutte le componenti ambientali esaminate;
  7. con particolare riferimento agli aspetti relativi alla Valutazione di Incidenza:
    - i lavori nell'area SIC dovranno essere seguiti da uno o più esperti in materie naturalistiche (botanico e/o faunista) che dovranno effettuare preliminarmente all'intervento il rilievo delle specie di flora, di fauna e degli habitat e dovranno identificare per ciascuna area di intervento le misure di mitigazione possibili a tutela delle specie e gli habitat di interesse comunitario e conservazionistico presenti in loco. Tali misure dovranno prevedere in via prioritaria la conservazione in situ delle stesse



specie e degli habitat e, solo qualora non sia in alcun modo possibile la conciliazione dell'intervento con la conservazione in situ, dovranno essere previste misure di dislocazione delle specie (temporanea custodia e reintroduzione nelle stesse aree al termine dei lavori per le specie animali, dislocazione in aree naturali contigue e idonee non coinvolte dall'intervento etc.) e di ripristino ambientale degli habitat e delle aree nella loro condizione di naturalità al termine dei lavori. Particolare attenzione dovrà essere data al ripristino dei compluvi e dei corsi idrici intercettati dall'intervento: dovranno essere conservati o ripristinati le morfologie e i regimi idrici, nonché la vegetazione e gli habitat;

- l'esperto/i dovrà/anno essere presente/i durante l'esecuzione dei lavori e supportare il proponente nella definizione della cronologia dello svolgimento delle opere identificando per ciascuna tipologia di intervento i periodi che consentano di arrecare il minor disturbo possibile alla fauna e alla flora rilevata in loco;
  - al termine dei lavori dovranno essere trasmesse allo scrivente servizio i rilievi effettuati e le misure di mitigazione proposte, nonché una attestazione da parte degli esperti del rispetto delle stesse in fase di cantiere per ciascun lotto funzionale;
  - tutte le misure di mitigazione proposte nella relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale con riferimento alle aree a diverso livello di attenzione, assumono carattere prescrittivo (par. 6.6, 7.3, 7.4 della relazione, rispettivamente pag. 81 e seguenti, pag.86 e seguenti, 92 e seguenti);
  - come indicato a pag. 80 della relazione per la Valutazione di Incidenza per ciò che riguarda gli interventi sull'impianto di depurazione, dovranno essere previsti interventi di miglioramento forestale lungo il corso d'acqua recettore. A tal fine dovranno essere effettuate preliminarmente all'intervento indagini floristiche che identifichino quali tra le specie autoctone e già presenti nell'area siano le più adatte all'impianto di miglioramento forestale;
  - l'impianto di fitodepurazione dovrà essere realizzato con l'uso di sole specie autoctone locali quali *Juncus effusus*, *Phragmites australis* etc.
8. in coerenza con quanto richiesto dal CFVA:
- durante l'accantieramento dei lavori dovranno essere salvaguardate al massimo le aree contermini, non direttamente interessate dai lavori, in modo da limitare quanto più possibile il depauperamento della vegetazione presente;



- i movimenti di terreno, in scavo e riporto, saranno limitati esclusivamente alle aree di ingombro delle opere in progetto, così come risultanti dagli elaborati di progetto;
  - eventuali varianti in corso d'opera, sostanziali rispetto a quanto oggetto della presente, dovranno essere appositamente e preventivamente autorizzate;
  - le condotte in progetto che attraversano aree rocciose e aree densamente boscate, dovranno essere realizzate senza l'utilizzo di mezzi meccanici, come previsto in progetto;
  - il materiale di risulta dovrà essere impiegato per ripianare le superfici secondo le norme che regolano le rocce e le terre da scavo e/o conferite presso discarica debitamente autorizzata;
9. come richiesto dall'ASL:
- la realizzazione dell'impianto di fitodepurazione dovrà essere attuata precedentemente alla effettuazione dello scarico nel Rio La Sarrera;
  - nella fase di esercizio dovranno essere garantiti trattamenti periodici di disinfestazione dei bacini di fitodepurazione mirati all'eliminazione degli insetti adulti e delle rispettive larve, al fine di prevenire la diffusione di malattie trasmissibili da vettori (insetti) all'uomo. Quanto sopra in considerazione del fatto che tali bacini rappresentano un habitat potenziale per la proliferazione degli insetti;
10. relativamente alle opere ricadenti in aree classificate dal PAI a pericolosità idraulica e da frana dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione previste nello studio di compatibilità idraulica e nello studio di compatibilità geologica e geotecnica;
11. relativamente agli impatti connessi alla posa in opera dei collettori fognari e alla realizzazione dei manufatti di linea:
- 11.1. nell'allestimento dei cantieri fissi dovranno essere contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati allo stoccaggio dei materiali e alla sosta delle macchine operatrici;
  - 11.2. quale viabilità di collegamento tra i cantieri fissi e i cantieri mobili si dovranno impiegare strade e piste esistenti, da concordare preventivamente con il Comune, per minimizzare i disagi causati ai residenti/turisti nelle aree d'intervento. In particolare le piste di cantiere, qualora coincidenti con strade vicinali o di percorrenza pubblica, dovranno essere periodicamente pulite per evitare l'accumulo di materiale lungo/ai lati della pista stessa;



- 11.3. durante le operazioni di scavo, carico e trasporto, dovrà provvedersi a contenere la produzione e dispersione di polveri, proteggendo i cumuli provvisori di materiale, inumidendo il materiale movimentato, utilizzando mezzi di trasporto con cassoni sempre coperti;
- 11.4. lungo tutto il percorso di scavo dovrà essere ricostituito l'assetto morfologico preesistente e dovrà essere ripristinato lo strato di terreno agrario originario;
12. con riferimento alla realizzazione del depuratore, e ai fini della mitigazione dell'impatto acustico, olfattivo e visivo, la barriera verde perimetrale all'impianto di depurazione dovrà essere realizzata mediante l'impiego di piante arboree e arbustive autoctone sempreverdi disposte su più file. In particolare:
  - 12.1. la parte più esterna della barriera verde dovrà essere realizzata con specie a portamento arboreo (*Quercus ilex* e *Ceratonia siliqua*) poste a distanza non superiore a 6 m tra loro; inoltre, allo scopo di ottenere un più rapido effetto di mascheramento, dovranno essere impiantati individui di altezza compresa tra 1,5 e 2 metri assicurando l'alternanza delle specie vegetali all'interno del filare;
  - 12.2. la parte più interna della barriera verde dovrà essere realizzata con specie a portamento arbustivo assicurando l'equilibrio numerico tra quelle a portamento arboreo (*Pistacia lentiscus*, *Arbutus unedo*, *Phillyrea latifolia*, *Laurus nobilis* e quelle basso – arbustive (*Helichrysum microphyllum*, *Lavandula stoechas*, *Cistus monspeliensis*, *Viburnum tinus*, *Rosmarinus officinalis*);
  - 12.3. tutto il materiale vegetale dovrà provenire da ecotipi locali e dovrà essere escluso l'impianto di specie vegetali o di varietà tipicamente ornamentali;
13. al fine di ridurre gli impatti sul ciclo dei rifiuti, rallentando l'esaurimento dei volumi disponibili nelle discariche presenti sul territorio, i fanghi provenienti dal trattamento depurativo dovranno essere riutilizzati nel ciclo produttivo;
14. in riferimento all'impatto acustico connesso all'esecuzione e all'esercizio di tutte le opere:
  - 14.1. la proponente dovrà effettuare, preliminarmente all'esecuzione dei lavori previsti in ogni singolo lotto esecutivo, una campagna di misure strumentali atte a verificare se e in quale misura le previsioni riportate nello studio siano confermate rispetto ai valori dei livelli stimati ed all'eventuale superamento degli stessi. Nell'ipotesi di un superamento delle soglie, la Società proponente dovrà individuare interventi per ridurre i livelli delle emissioni sonore al di sotto dei limiti associati alla classe acustica



- assegnata ovvero, di concerto con l'impresa esecutrice, dovrà richiedere la deroga temporanea al rispetto dei limiti di emissione ed immissione sonora che può essere concessa dall'Amministrazione comunale, ai sensi della normativa vigente. La documentazione relativa al suddetto monitoraggio dovrà essere trasmessa all'A.R.P.A.S. – Dipartimento di Sassari ed al Comune;
- 14.2. entro la fine del primo anno di esercizio dell'impianto di depurazione, dovrà essere effettuato un monitoraggio acustico ambientale finalizzato a verificare il rispetto dei valori di emissione e dei valori assoluti di immissione sonora (situazione ex post) da confrontarsi con quelli previsti dal Piano di Classificazione Acustica, qualora adottato;
15. tutti gli interventi che comportano l'uso di materiale vegetale vivo (piantagioni, trapianti), dovranno essere eseguiti nelle stagioni idonee (primavera ed autunno), e monitorati come di seguito indicato:
- 15.1. il primo anno, al fine di garantire l'attecchimento del materiale vegetale introdotto ex novo o trapiantato, si dovrà provvedere alle necessarie manutenzioni ed irrigazioni di soccorso;
- 15.2. al terzo anno dall'impianto/trapianto del materiale vegetale vivo, si dovrà provvedere ad una verifica degli interventi, alle necessarie cure colturali e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento, alle opportune azioni di infittimento e di risarcimento delle fallanze tra le specie arboree/arbustive;
16. tutti i rifiuti prodotti/rinvenuti durante l'esecuzione delle opere dovranno essere smaltiti in conformità alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio SAVI.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

#### **DELIBERA**

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo sulla compatibilità ambientale dell'intervento in esame denominato "Ampliamento e manutenzione straordinaria delle strutture depurative e della rete fognaria esistente", ubicato nel Comune di Trinità D'Agultu (OT), proposto dalla Comunità del territorio di Costa Paradiso, a condizione che



siano rispettate le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Trinità D'Agultu, la Provincia di Olbia-Tempio, il Servizio del Genio Civile di Sassari, il Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità e del territorio, dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna e il Dipartimento A.R.P.A.S. competente per territorio;

- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio S.A.V.I. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura.

Il Servizio S.A.V.I. provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.A.S.).

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Presidente**

Francesco Pigliaru